

Comunicato sugli incontri tra PCI e Baas

La lotta unitaria contro l'imperialismo e per la pace. L'azione per il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati e per la restituzione al popolo palestinese dei suoi diritti. Il valore della costituzione del Fronte nazionale progressista in Siria - Sviluppo delle iniziative politiche nel bacino mediterraneo - Programma di cooperazione e ulteriori contatti fra i due partiti

Il Partito Baas arabo socialista e il PCI hanno avuto incontri a Roma fra il 27 novembre e il 4 dicembre 1971. Il segretario generale e segretario del Partito Baas Abdullah Ahmad che ha guidato la delegazione ha avuto un cordiale incontro con i compagni Luigi Longo, segretario generale del PCI. La delegazione era composta dal segretario generale Abdullah Ahmad, dal ministro del commercio interno Mohamad Nasser, dal ministro della cooperazione internazionale del Baas, dal ministro responsabile per l'organizzazione palestinese Ibrahim Issa, dal ministro della direzione regionale e del Baas, dal delegato del compagno Gian Carlo Pirella, membro del Comitato Politico, dal compagno Umberto Cardia, membro del Comitato Centrale, Luca Pavolini, membro del CC condirettore dell'Unità, Renato Sandri, membro del CC Rodolfo Mezzini, vice responsabile della Sezione Esteri del CC, Nadia Spano, della Sezione Esteri.

La crisi mediorientale

Con particolare attenzione sono stati trattati i temi riguardanti il Medio Oriente. L'aggressione israeliana al popolo arabo, la lotta di liberazione del popolo e della Resistenza palestinese e la lotta di tutte le forze progressiste del mondo. Nel corso delle conversazioni si sono affrontati i principali problemi della lotta contro l'imperialismo e si è riaffermato il pieno appoggio ai movimenti di liberazione nazionale e al movimento di resistenza anticolonialista del mondo. I rappresentanti dei due partiti hanno espresso preoccupazione per i manifesti di tendenze reazionarie e per i tentativi imperialistici di neoimperialismo riaffermando la necessità dell'azione unitaria di tutte le forze progressiste e condannando ogni forma di anticommunismo come tendenza a indebolire il fronte delle forze progressiste. Si è rievocata l'identità di vedute sui principali temi trattati tra le due delegazioni che hanno espresso soddisfazione per lo sviluppo delle relazioni tra i due partiti sulla base delle comuni posizioni di lotta contro l'imperialismo e nell'interesse del popolo e di tutte le forze di ispirazione socialista e progressista. Il PCI ha dichiarato il suo appoggio alle realizzazioni compiute dal partito Baas sotto la direzione del Presidente Assad nella Repubblica Araba Siriana e per il ruolo di primo piano svolto con particolare interesse

Sostegno al Vietnam

Le due delegazioni esprimono la loro ferma condanna all'aggressione israeliana e imperialista al popolo arabo e considerano che la continuazione dell'occupazione israeliana di terre arabe costituisce una pericolosa minaccia alla pace del Medio Oriente. Riaffermano la necessità del ritiro senza condizioni delle forze israeliane dai territori arabi occupati concordando sull'appoggio alla Resistenza e alla lotta del popolo palestinese per i suoi legittimi diritti. Il Baas e il PCI concordano sulla necessità di sviluppare i contatti tendenti a promuovere al più presto l'incontro dei partiti operanti e progressisti del Mediterraneo in vista di realizzare una comune collaborazione e uno schieramento unitario di lotta. I due partiti rinnovano il loro appoggio alla lotta del popolo vietnamita contro l'ag-

Rese note ieri le richieste dei produttori di petrolio

VIENNA 8. L'OPEC (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) ha reso noto a Vienna il testo della mozione adottata nella riunione di Abu Dhabi che si è svolta nei giorni scorsi. La mozione ribattezza i prezzi del petrolio dopo le misure economiche e finanziarie di Nixon e le note venute dopo l'ed ed al controllo diretto delle fonti di produzione da parte dei singoli paesi.

Il congresso del POUP prosegue i lavori in seno alle commissioni

VARSAVIA 8. Oggi il VI Congresso del Partito operaio unitario polacco ha proseguito i lavori sotto la presidenza di Wladyslaw Gombrowicz. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione attiva. I lavori si svolgono in seno alle commissioni di lavoro. La delegazione italiana che è guidata dal compagno Novati si è recata al ritiro dove si è incontrata con le massime strutture di una fabbrica di automobili.

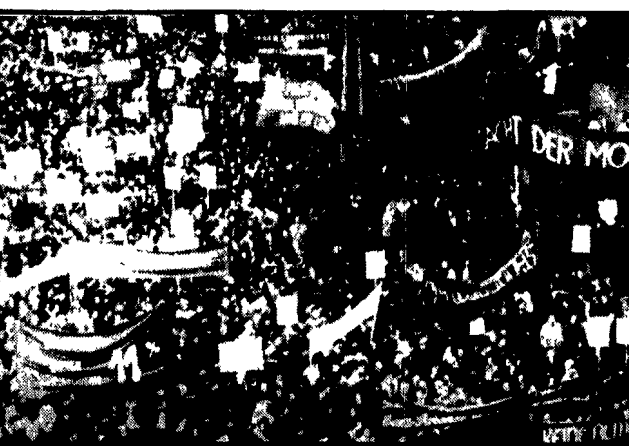
La nazionalizzazione della BP ed il ritiro dei depositi a Londra

Sorpresa in Inghilterra per le misure della Libia

Il provvedimento era stato motivato come ritorsione per l'appoggio britannico alle manovre espansionistiche iraniane nel golfo Arabico - Ma c'è anche il problema della rivalutazione del prezzo del petrolio, che sarà oggetto di trattativa diretta fra i Paesi produttori e quelli compratori

Dal nostro corrispondente LONDRA 8

La decisione del governo di Tripoli di nazionalizzare i beni e i fondi in dollari e le concessioni della BP (British Petroleum) in Libia ha colto di sorpresa gli ambienti inglesi. In Libia i conservatori non se l'aspettavano e la compagnia britannica tuttora nel bel mezzo delle azioni di tutto il settore petrolifero sono sepolte di qualche punto. La borsa di Londra ha stamane reagito negativamente di fronte a quello che molti considerano come il primo colpo in una nuova «guerra del petrolio». La confisca della BP per un valore totale di circa cento milioni di sterline (insieme con il ritiro dei depositi in sterline che la Libia deteneva a Londra) è stata ordinata come ritorsione anziché per il tradimento degli interessi del mondo arabo nel Golfo Persico.



CONTRO L'INTRANSIGENZA PADRONALE. Oltre 35 mila metalmeccanici tedeschi occidentali, giunti con venti speciali e 150 autobus da tutte le 544 fabbriche del Baden Württemberg convolte dallo sciopero e dalla serrata in corso da venti giorni, hanno manifestato contro l'intransigenza della Confindustria che si rifiuta di accogliere una richiesta di aumenti salariali del 7,9 per cento. Si è trattato della più grande manifestazione svoltasi a Stoccarda dalla fine della guerra.

Gli obiettivi del piano quinquennale in corso

ROMANIA: NUOVA FASE DI SVILUPPO MENO CONTADINI E PIÙ INDUSTRIE

Le forze produttive delle campagne dovranno scendere dal 49 al 40 per cento entro il 1975 - E' un processo che comporta enormi problemi materiali, politici, culturali, psicologici - Espansione delle città per accogliere i nuovi operai - L'aumento dei salari reali - Migliaia di assemblee in fabbriche, uffici, scuole

Con questo servizio il compagno Aladino Gino inizia la sua attività di corrispondente del nostro giornale da Bucarest.

Dal nostro corrispondente BUCAREST dicembre

Un segno netto caratterizza l'attuale fase di sviluppo della Romania socialista. Il piano quinquennale in corso - le forze produttive delle campagne dovranno scendere dal 49 al 40 per cento - Questo significa un nuovo impulso verso l'industrializzazione del Paese e la necessità di risolvere con urgenza i problemi di sviluppo rurale. Il processo di trasformazione del paese in un paese industrializzato è un processo che comporta enormi problemi materiali, politici, culturali, psicologici. L'aumento dei salari reali - Migliaia di assemblee in fabbriche, uffici, scuole

isolatamente contro tutte le manifestazioni di indisciplinatezza, di violazione delle norme di coesistenza sociale in direzione di un rafforzamento del rispetto verso il patrimonio pubblico per il rafforzamento della legalità socialista. Appena qualche settimana fa un ministro di alto rango ha ricevuto un gruppo di lavoratori del settore petrolifero per discutere i problemi di adattamento e di cambiamento socio-radicali nel sistema e nelle abitudini di vita di migliaia di famiglie fino ad ora vissute nei villaggi di campagna.

La Repubblica socialista di Romania destinerà quest'anno al settore culturale il 32 per cento del reddito nazionale. Si tratta di una percentuale altissima che basta da sola a far capire il ruolo che il governo e il PCR dovranno superare per l'attuazione del piano quinquennale. Nel campo dello sviluppo culturale si è pensato anche all'aumento del livello di vita. Anche a questo proposito ci sono cifre precise: il salario medio annuo di un operaio industriale e di contadino elevarà del 25 per cento nel corso di questo piano quinquennale. Si è anche deciso di ridurre ogni influenza di origine borghese di solidarietà con gli altri Paesi socialisti e con i Paesi capitalisti. Sono questi i segni che il governo e il PCR dovranno superare per l'attuazione del piano quinquennale. Nel campo dello sviluppo culturale si è pensato anche all'aumento del livello di vita. Anche a questo proposito ci sono cifre precise: il salario medio annuo di un operaio industriale e di contadino elevarà del 25 per cento nel corso di questo piano quinquennale. Si è anche deciso di ridurre ogni influenza di origine borghese di solidarietà con gli altri Paesi socialisti e con i Paesi capitalisti. Sono questi i segni che il governo e il PCR dovranno superare per l'attuazione del piano quinquennale.

proposto che la loro esperienza di sviluppo della società socialista trae spunto dalla scienza e dalla tecnica. I profondi delle tradizioni storiche e culturali della Romania e del resto in questo senso che vanno visti i radicali mutamenti che il PCR ha voluto dare alla cultura. Questa è la scelta tipica di una rivoluzione culturale (specialmente nel cinema e nell'editoria) sono volute e sono necessarie. Le scelte culturalmente più qualificate. Gli esportatori della «cultura occidentale» hanno sempre detto che il nostro paese è un paese di cultura di tipo «occidentale» e che il nostro paese è un paese di cultura di tipo «occidentale».

Richiamo alle masse lavoratrici per rendere concreto il processo di sviluppo industriale e di contadino elevarà del 25 per cento nel corso di questo piano quinquennale. Si è anche deciso di ridurre ogni influenza di origine borghese di solidarietà con gli altri Paesi socialisti e con i Paesi capitalisti. Sono questi i segni che il governo e il PCR dovranno superare per l'attuazione del piano quinquennale. Nel campo dello sviluppo culturale si è pensato anche all'aumento del livello di vita. Anche a questo proposito ci sono cifre precise: il salario medio annuo di un operaio industriale e di contadino elevarà del 25 per cento nel corso di questo piano quinquennale. Si è anche deciso di ridurre ogni influenza di origine borghese di solidarietà con gli altri Paesi socialisti e con i Paesi capitalisti. Sono questi i segni che il governo e il PCR dovranno superare per l'attuazione del piano quinquennale.

Aladino Gino

Alla commissione Lavoro del Senato

Lavoratrici-madri: definitiva la legge

I comunisti si sono astenuti - Il provvedimento pur positivo non risponde a molte aspettative - Dichiarazione della compagna Dolores Abbiati

La legge per la tutela delle lavoratrici madri è stata definitivamente approvata dalla commissione Lavoro del Senato. Il provvedimento, che prevede un salario maggiorato per le lavoratrici madri, è stato approvato con 40 voti a favore e 10 voti contrari. La legge entrerà in vigore il 1° gennaio 1972. La compagna Dolores Abbiati, deputata comunista, ha dichiarato che il provvedimento è un passo avanti nella lotta per la tutela delle lavoratrici madri, ma che non risponde alle loro aspettative. Ha criticato l'assenza di comunisti in commissione e ha chiesto maggiore trasparenza e partecipazione.

Il numero di «Mundo Obrero» organo del Comitato centrale del Partito comunista di Spagna che sarà diffuso a partire da domani pubblica su due intere pagine un'ampia intervista del segretario generale Santiago Carrillo di ritorno dalla Cina. Carrillo, che ha visitato la Cina e il Vietnam, ha parlato di un grande patto rivoluzionario che ha condotto al trionfo della rivoluzione in Cina. Carrillo ha sottolineato l'importanza del grande patto rivoluzionario e ha parlato di un grande patto rivoluzionario che ha condotto al trionfo della rivoluzione in Cina. Carrillo ha sottolineato l'importanza del grande patto rivoluzionario e ha parlato di un grande patto rivoluzionario che ha condotto al trionfo della rivoluzione in Cina.

«Il ristabilimento delle relazioni tra il nostro e il Partito comunista cinese - conclude il compagno Carrillo - contribuisce alla unità e al chiarimento delle basi sulle quali questa unità potrà essere realizzata. Chi immagina che l'unità può farsi attraverso il semplice ritorno del Partito comunista cinese nel movimento comunista internazionale, vale a dire in un'unità in cui si trovo oggi sbagliati Chiarire e concretizzare le basi su cui si può realizzare l'unità è un compito più esaltante per un partito comunista. Molte volte nel corso della storia sono mutate le forme e le condizioni dell'unità internazionale. L'opera si può rinviare, ma non si può rinviare in un momento determinato ma non si può rinunciare alla unità della classe operaia e delle forze rivoluzionarie mondiali. Questa è la sostanza della posizione e della linea attiva del Partito comunista di Spagna».

Dal nostro corrispondente PARIGI 8

Il numero di «Mundo Obrero» organo del Comitato centrale del Partito comunista di Spagna che sarà diffuso a partire da domani pubblica su due intere pagine un'ampia intervista del segretario generale Santiago Carrillo di ritorno dalla Cina. Carrillo, che ha visitato la Cina e il Vietnam, ha parlato di un grande patto rivoluzionario che ha condotto al trionfo della rivoluzione in Cina. Carrillo ha sottolineato l'importanza del grande patto rivoluzionario e ha parlato di un grande patto rivoluzionario che ha condotto al trionfo della rivoluzione in Cina.

«Il ristabilimento delle relazioni tra il nostro e il Partito comunista cinese - conclude il compagno Carrillo - contribuisce alla unità e al chiarimento delle basi sulle quali questa unità potrà essere realizzata. Chi immagina che l'unità può farsi attraverso il semplice ritorno del Partito comunista cinese nel movimento comunista internazionale, vale a dire in un'unità in cui si trovo oggi sbagliati Chiarire e concretizzare le basi su cui si può realizzare l'unità è un compito più esaltante per un partito comunista. Molte volte nel corso della storia sono mutate le forme e le condizioni dell'unità internazionale. L'opera si può rinviare, ma non si può rinviare in un momento determinato ma non si può rinunciare alla unità della classe operaia e delle forze rivoluzionarie mondiali. Questa è la sostanza della posizione e della linea attiva del Partito comunista di Spagna».

Dovrebbe essere trasferito a Roma

Il cardinale Pellegrino rimosso da Torino?

TORINO 8. Michele Pellegrino, il cardinale che non volle farsi chiamare omniaia ma padre laica, è stato rimosso da Torino per una questione di «congruità». Un comunicato emesso stasera dal «Poglio» un mensile di presenze e presenze di una quindicina di pagine, ha annunciato che il cardinale è stato rimosso da Torino per una questione di «congruità». Un comunicato emesso stasera dal «Poglio» un mensile di presenze e presenze di una quindicina di pagine, ha annunciato che il cardinale è stato rimosso da Torino per una questione di «congruità».

«Il ristabilimento delle relazioni tra il nostro e il Partito comunista cinese - conclude il compagno Carrillo - contribuisce alla unità e al chiarimento delle basi sulle quali questa unità potrà essere realizzata. Chi immagina che l'unità può farsi attraverso il semplice ritorno del Partito comunista cinese nel movimento comunista internazionale, vale a dire in un'unità in cui si trovo oggi sbagliati Chiarire e concretizzare le basi su cui si può realizzare l'unità è un compito più esaltante per un partito comunista. Molte volte nel corso della storia sono mutate le forme e le condizioni dell'unità internazionale. L'opera si può rinviare, ma non si può rinviare in un momento determinato ma non si può rinunciare alla unità della classe operaia e delle forze rivoluzionarie mondiali. Questa è la sostanza della posizione e della linea attiva del Partito comunista di Spagna».